

# LA GHIANDIETTA DEL NORD

ANNO VI°  
N° 6 - 16 GIUGNO  
1967

NOTIZIARIO DEL GRUPPO A.S.C.I. TREVISO2-Don. Ugo De Lucchi

## DON SANDRO

E' uno SCOUT. Uno Scout completo. Completo perché la sua formazione egli l'ha voluta portare a termine fino alla PARTENZA di Rover Scout, completo perché più di tutti noi egli ha sentito e sente lo spirito di SERVIZIO. Il suo Servizio, senza riserve, senza mezzi termini, ha nome SACERDOZIO, servizio di Dio e servizio dell'uomo poiché lo spirito missionario lo porterà a servire Dio attraverso le Sue creature in modo particolarissimo. Sandro entrò nel Riparto di Madonna del Rovere ancora nel 1952 fu Capo Squadriglia delle Volpi, fu il primo Scout di Madonna del Rovere di I° Classe e il primo Rover del Riparto, salito al Clan Nostra Signora della Strada. Da Rover dopo il Noviziato, prestò servizio nella Branca Lupetti e nella Branca Esploratori finché, ascoltando l'invito di Gesù, entrò nel P.I.M.E.

E' con gioia commossa che noi possiamo dire che lo scautismo è stato un mezzo del quale la Provvidenza sa è servita per mostrare la sua strada a Sandro. Egli stesso sempre lo ricorda e lo ha voluto provare quando, già entrato nel Seminario del PIME chiese la Partenza di Rover Scout nel Clan la Quercia.

Sabato 24 Giugno alle 18.30 nella Chiesa di S. Pio X° egli sarà consacrato Sacerdote e noi gli saremo vicini perché con la sua famiglia, la famiglia della sua Parrocchia, ci sia anche la famiglia scout accanto per dondividere la grande gioia.

Domenica 25, alle 21.30 in Villa Margherita, il Gruppo offrirà a Don Sandro un Fuoco di bivacco. Sarà per lui un ritorno alle sere lontane di campo, i ricordi saranno molti, per lui che sta per intraprendere la strada del Missionario, per noi che con lui abbiamo percorso il sentiero scout!

Torneremo assieme ad intonare i vecchi canti, i ragazzi che non l'hanno conosciuto ma che stanno vivendo le sue stesse esperienze scout, faranno dei numeri di espressione come li faceva lui, con la stessa luce rossastra del fuoco, la stessa atmosfera fraterna... come ai vecchi tempi, Don Sandro, come quando tentavi con la chitarra le canzoni del West o come quando intonavavi Pare Well... magari a Domegge o a Riccapietore... campi di anni lontani... voci di sere tranquille, con il bosco che fruscia alle spalle e le stelle, sopra, vivide al finire del fuoco.... quando il Capo, fattosi silenzioso il cerchio, intona "Scende la notte e distende il suo mantello di vel...." e l'Assistente inizia le preghiere della sera: "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

# due nuovi

FONTANE  
4-6-67

# guidoni



PAG. 2

domenica 4 Giugno. Oggi siamo andati a Fontane, dove la Sq. Libera fondata da Guglielmo un anno e mezzo fa e recente = mente rinnovata da Alberto Piazza, stava per sdoppiarsi e dar vita ad un nuovo Riparto del Gruppo TV 2! Per la prima attività delle due Sq. noi del Madonna del Rovere Albatros che già saldi legami abbiamo con i fratelli di Fontane, siamo chiamati per un GRANDE GIOCO attraverso il quale due gruppi di ragazzi diventavano due Sq. scout!

Dopo la S. Messa in Parrocchia ci siamo recati in bicicletta a Fontane e abbiamo trovato la vecchia Sq. Libera, le Aquile, enormemente aumentata! Checco, il nostro Capo Rip. subito diede le necessarie spiegazioni per introdurre il Grande Gioco il cui nome era: DUE NUOVI GUIDONI. Il compito di noi Bufali era di formare un forte di m. 5 di lato con 8 bandierine, nei pressi del campo sportivo del paese. All'interno del forte dovevamo custodire due preziosi pacchi da consegnare a due gruppi di Scouts che sarebbero venuti a darci man forte portando in cambio due altrettanto preziose e misteriose scatole!

Pantere e Caprioli del M.d.R. A. in base ad indicazioni topografiche dovevano raggiungere un punto e da quel punto, sulla scorta di altro messaggio, intercettare i due gruppi. Questi gruppi si stavano formando in due luoghi distinti, in mezzo alla campagna, per mezzo di messaggi personali. Si capisce che i due gruppi che stavano formandosi non erano che le future nuove Sq. che avevano scelto come anime di Sq. due gloriosi "totem": Bufali e Pantere!

Temevamo un attacco improvviso prima che giungessero i soccorsi. Il pericolo era anche che Pantere e Caprioli M.d.R.A intercettassero gli Scouts di Fontane prima che riscattassero i due pacchi che contenevano i NUOVI GUIDONI!

Passando per siepi e fossi i due gruppi giunsero alla spicciolata e, scambiati i pacchi, provvedemmo alla difesa del forte dato che i "Pante-rioli" stavano giungendo. La battaglia all'Alce Rossa si accese violenta. Gli attaccanti tentarono una manovra alle nostre spalle ma noi preferimmo affrontare subito gli attaccanti più vicini disperdendoli.

Dopo violenti scontri, malgrado le astuzie dei Pante-rioli, il fischio lungo di fine gioco concludeva l'avventura con il pieno trionfo del forte nel quale sventolavano accanto al nostro vecchio Guidone, due nuovi, candidi, festosi guidoni! A conclusione, in onore di vinti e vincitori, venivano aperte le due misteriose scatole, difese così strenuamente: contenevano succulente caramelle, graditissime perché dissetanti! Poi, in grande fraternità e gioia, per desiderio di tutti gli Scouts, si organizzarono in due campi diversi, due fantastiche partite di Scout-Ball al termine delle quali le parole dei Capi e le preghiere conclusero l'attività.

..... CAPRIOLO del CRIDOLA (Bufali M.d.R.A)

## PRIMA IMPRESA della SQ PANTERE

La prima impresa della Sq. Pantere del Madonna del Rovere ALBATROS, ci é giunta domenica 25 Maggio. L'attività propostaci per mezzo di un messaggio del nostro Capo R. comprendeva esercitazioni di topografia e delle inchieste.

Dopo la S. Messa delle 7 e mezza, verso le nove la Sq. partiva alla volta di Pezzan dove in base alla carta topografica doveva localizzare un capitello. Trovammo il capitello e svolgemmo la nostra prima inchiesta.

Affido la macchina fotografica a uno dei tanti ragazzi che ci sono attorno per far scattare una foto a tutta la Sq. ma la foto non é riuscita perché...la custodia della macchinetta stessa, ha nascosto tutto il gruppo!

Ci siamo incamminati verso quota 25 segnalataci nel quadrato 89-66, da dove iniziava il nostro Hike topografico. L'Hike si svolgeva per una strada campestre fino al molino delle Fontane Bianche. Terminammo l'Hike topografico alle 10,50 portandolo rettificato.

Abbiamo svolto una interessantissima inchiesta sul Molino di Fontane Bianche e scoprimmo delle notizie inaspettate. Ora non é più Molino ma é stato attrezzato per l'allevamento delle trote. Anche questo fatto destà il nostro interessamento e lavorammo parecchio per fare la nostra relazione sempre più interessante, allegando anche 6 campioni di mangimi per trote! Un altro capitello da localizzare e sul quale svolgere

inchiesta era a Villa Danca, nel quadrato 87-65 ed anche quello fu trovato.

Il pranzo é stato consumato dopo l'ultima inchiesta, in un bellissimo luogo, ombreggiato dai salici, nei pressi delle Fontane Bianche.

Dopo il pranzo organizzammo qualche gioco ed alle 15 ci incamminammo per il ritorno. L'uscita é stata splendida e il tempo stupendo.

Il messaggio del Capo Rip. ci diceva di consegnare la relazione completa domenica 28 maggio e noi la consegnammo ricevendo le lodi di Checco. La prima missione-impresa di Sq. era stata condotta a termine!

BISE' FRANCESCO

Capo Sq. Pantere M.d.R. "A"



# Dal Querceto del M.d.R. BROWNSEA

L'Operazione "BRISCOLA" é conclusa ! Quale sarà la sq. vincitrice ? Mistero !!!!! Ancora non lo sappiamo al momento di andare in stampa . Un ricco premio é già pronto per i vincitori ; ma che i perdenti non si rattristino perché si offre loro l'occasione di una formidabile rivincita : il campo é infatti vicinissimo, con tutte le possibilità di vittoria ancora libere. Non perdetevi tempo !!! Revisionate tende e picchetti, corde ed accette , padelle ed incarichi di sq. e...

IDEE ! Non fatevi cogliere alla sprovvista dagli avvenimenti futuri . Si sta preparando per noi un magnifico campo ; fate tutto il possibile e l'impossibile per venire numerosissimi , perché da questo campo il nostro Riparto dovrà prendere uno slancio positivo , per rinvigorire le sue quattro sq. e con esse percorrere un sempre migliore sentiero scout. BUONA CACCIA dunque , e a tutti BUON CAMPO 1967 !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Dente di Castoro

CONTINUA L'AFFLUSSO DI NOVIZI !!



"STEFANO, ABBIAMO ANCORA NOVIZI....."

GRANDI GIOCHI POLIZIESCHI



...IN QUESTO MOMENTO DI CRISI, COME VOSTRO CASSIERE, DEVO CHIEDERE QUINDI A TUTTI



DI FARE UN ULTERIORE SACRIFICIO....



BRAVI!



...CONFESSATE CHE SACRIFICARSI DA SODDISFAZIONE....



# DAL QUERCETO DI SAN PIO X

## PREPARAZIONE AL CAMPO ESTIVO

Siamo ormai alle soglie del Campo; per molti un'avventura conosciuta e da rivivere sulla base di esperienze che la rendono più personale, per altri un'avventura ignota che porta quindi tutto il fascino della novità.

Quest'anno il Campo si svolgerà nei pressi di Vigo di Cadore, lungo la strada che, attraverso Laggio, porta a Malga Razzo e poi in Carnia. Il luogo è affascinante e selvaggio come si addice a "uomini del bosco" come sono gli Scouts. Uomini del bosco non perché primitivi e trogloditi ma perché sanno da esso ricavare tante piccole comodità invisibili e inattuabili per un "uomo dell'asfalto e del cemento". Uomini del bosco perché lo conoscono e lo amano e non lo rovinano con ferite o bruciature; perché sanno farlo rendere ed esso ben si adatta alla mano sapiente.

Dal primo sopralluogo effettuato quest'anno ci dovrebbe essere anche una certa disponibilità di legname da costruzione e finalmente vedremo Squadriglie fare sfoggio delle loro capacità pionieristiche e sfruttare ogni idea che la natura suggerisce.

Nella zona del campo scorrono alcuni torrenti e quindi anche il problema dell'acqua è risolto egregiamente.

Come potete capire il luogo del Campo '67 è bello e adatto, ma sta a voi scouts renderlo accogliente, renderlo così "vostro" che, quando l'ultimo giorno si spianteranno le tende e si smonteranno le costruzioni, un senso di vuoto vi prenda: allora sentirete che anche la natura si era abituata al vostro soggiorno!

E lo potete rendere vostro affinando la vostra tecnica di vita all'aperto e preparando il materiale di Sq. in modo ineccepibile: la vita all'aperto non tollera improvvisazioni!



# io e il NOVIZIATO

La mia vita trascorreva semplice e felice, tutta equamente distribuita fra la famiglia, il lavoro, la cura del Gruppo e gli amici. Tutto era limpido e sereno, come una splendida giornata di primavera (quando la primavera esisteva ancora). Troppo bello per poter durare!!!

Venne infatti una sera in cui si adunarono le Streghe, i Maghi tennero consiglio, operò il Destino ed io mi ritrovai, novello Pollicino, ad accettare l'incarico, quasi per incanto, di Maestro dei Novizi.

La cosa potrebbe sembrare banale, ma non lo è. Infatti, chi sono i Novizi? E' quanto cercherò di dirvi in quest'articolo.

Il mio primo, vero incontro con loro avvenne a Bassano, ai primi di maggio, agli Esercizi Spirituali. Fu in quell'occasione che io pronunciai la frase, rimasta poi celebre: "Per martedì lo voglio lavato e stirato!" (lo pigiama da notte del sottoscritto finito, chissà come, dentro un orinale). Ebbi occasione di pronunciare in seguito altre frasi, tutte celebri, ma sarebbe troppo enunciarle ed illustrarle tutte. Passerò quindi alle presentazioni.

Angelo: il nome suggerisce immagini di putti paffutelli e bonaccioni, ma nel soggetto in esame si tratta semplicemente di un inganno. Egli infatti è grande grosso, peloso e per nulla bonaccione. Ama molto la discussione, purchè gli altri non aprano bocca. Infatti, se qualcuno si azzarda a fiatare, egli lo guata, gli spara fuori pochi ma impossibili quesiti costringendolo così a balbettare e quindi lo zittisce definitivamente traendone delle conclusioni di valore assoluto che non ammettono replica. A questo punto si guarda attorno soddisfatto, pronto a lanciarsi sulla prossima vittima.



Alfredo: costui, pur essendo in fase avanzata ne l'arco delle scuole medie superiori, ignora l'esistenza delle scarpe da ginnastica: evidentemente la mamma non gli ha ancora detto tutto. per lui l'equipaggiamento pedestre migliore per fare dell'herbertismo consiste in un paio di pesantissimi scarponi, indossati con due paia di calze. Ragazzo tranquillo e di poche parole, ha tuttavia la singolare virtù, quando parla, di esacerbare al massimo grado l'animo di Angelo, il quale torva subito infinite cose da ridire, prima ancora di sapere il senso completo del discorso. Nella più assoluta tranquillità spirituale, Alfredo è inoltre capace di commettere i delitti più atroci. Basterà citarne uno per tutti: recentemente si è lasciato crescere il pizzo, sicchè ora viene additato al pubblico disprezzo con l'appellativo infamante di "Federiano!".

Achille: contrariamente al suo illustre omonimo, costui non aspira affatto ad una vita breve, ma attiva e gloriosa e ciò non tanto per disprezzo della gloria, quanto piuttosto per amore della quiete. Sportivo per vocazione, spende al gioco del tennis la maggior parte delle sue energie, cosicchè poi aspira solo al riposo. Non vi è piano orizzontale sollevato da terra (tavoli, panche e similari) che non lo inviti irresistibilmente a distendersi: lo guarda, lo conquista, vi si "stramucca" e vi si cessa soddisfatto. Egli pure

La mia vita trascorreva semplice e felice, tutta equamente distribuita fra la famiglia, il lavoro, la cura del Gruppo e gli amici. Tutto era limpido e sereno, come una splendida giornata di primavera (quando la primavera esisteva ancora). Troppo bello per poter durare!!!

Venne infatti una sera in cui si adunarono le Streghe, i Maghi tennero consiglio, operò il Destino ed io mi ritrovai, novello Pollicino, ad accettare l'incarico, quasi per incanto, di Maestro dei Novizi.

La cosa potrebbe sembrare banale, ma non lo è. Infatti, chi sono i Novizi? E' quanto cercherò di dirvi in quest'articolo.

Il mio primo, vero incontro con loro avvenne a Bassano, ai primi di maggio, agli Esercizi Spirituali. Fu in quell'occasione che io pronunciai la frase, rimasta poi celebre: "Per martedì lo voglio lavato e stirato!" (lo pigliama da notte del sottoscritto finito, chissà come, dentro un orinale). Ebbi occasione di pronunciare in seguito altre frasi, tutte celebri, ma sarebbe troppo enunciarle ed illustrarle tutte. Passerò quindi alle presentazioni.

Angelo: il nome suggerisce immagini di putti paffutelli e bonaccioni, ma nel soggetto in esame si tratta semplicemente di un inganno. Egli infatti è grande grosso, peloso e per nulla bonaccione. Ama molto la discussione, purchè gli altri non aprano bocca. Infatti, se qualcheduno si azzarda a fiatare, egli lo guata, gli spara fuori pochi ma impossibili quesiti costringendolo così a balbettare e quindi lo zittisce definitivamente traendone delle conclusioni di valore assoluto che non ammettono replica. A questo punto si guarda attorno soddisfatto, pronto a lanciarsi sulla prossima vittima.



Alfredo: costui, pur essendo in fase avanzata ne l'arco delle scuole medie superiori, ignora l'esistenza delle scarpe da ginnastica: evidentemente la mamma non gli ha ancora detto tutto. per lui l'equipaggiamento pedestre migliore per fare dell'herbertismo consiste in un paio di pesantissimi scarponi, indossati con due paia di calze. Ragazzo tranquillo e di poche parole, ha tuttavia la singolare virtù, quando parla, di esacerbare al massimo grado l'animo di Angelo, il quale torva subito infinite cose da ridire, prima ancora di sapere il senso completo del discorso. Nella più assoluta tranquillità spirituale, Alfredo è inoltre capace di commettere i delitti più atroci. Basterà citarne uno per tutti: recentemente si è lasciato crescere il pizzo, sicchè ora viene additato al pubblico disprezzo con l'appellativo infamante di "Federiano!".

Achille: contrariamente al suo illustre omonimo, costui non aspira affatto ad una vita breve, ma attiva e gloriosa e ciò non tanto per disprezzo della gloria, quanto piuttosto per amore della quiete. Sportivo per vocazione, spende al gioco del tennis la maggior parte delle sue energie, cosicchè poi aspira solo al riposo. Non vi è piano orizzontale sollevato da terra (tavoli, panche e similari) che non lo inviti irresistibilmente a distendersi: lo guarda, lo conquista, vi si "stramucca" e vi giace soddisfatto. Egli pure ignora l'esistenza delle scarpe

io e il  
Noviziato (CONTINUAZIONE)  
DA PAGINA 6

PAG. 7

## I GIOVANI LEONI

da ginnastica, sicchè pratica lo hebertismo in civettuole scarpine di corda che non gli consentono di svolgere agevolmente tutti gli esercizi. I maligni sostengono che lo faccia apposta, per pura pigrizia.  
(continua al prossimo numero)

Per aprire la nuova rubrica e per farmi in qualche modo perdonare della mancata puntata di maggio non ho trovato di meglio che presentare, su uno schermo adatto GIGI! Se non lo conoscete potete dirvi fra le poche persone della provincia in questo stato: ma comunque non disperate. Mentre state leggendo:

QUI SI PARLA DI GIGI →

questo articolo potrebbe essere alla vostra porta o alla vostra finestra (non fa distinzioni in genere e anche una grondaia o un glicine può servire se la porta d'accesso è chiusa o le scale sono inutilizzabili.) Da queste poche note vi siete già fatti una idea della precipua qualità di Gigi: l'avventura scherzosa o lo scherzo avventuroso come si preferisce.

Sulla sua fronte come una lunga cicatrice dovuta a una discussione giovanile con una Jeep (questa rimase piuttosto malconcia). La sua passione per la discussione e per la lotta è ancor oggi viva: il fatto preoccupante è che talvolta mescola questa con quella.

Fu uno dei primi SCOUTS del Riparto risorto a Madonna del Rovere nel lontano 1951 e al primo campo, mi si dice, si avvicinava con fare titubante al Capo Rip. dicendogli poi "Temo lotta?"

Le sue avventure si svolsero e dentro e fuori l'ambito del Riparto. Quando, dopo un temporale, ad esempio, si formava una grossa distesa d'acqua dietro l'oratorio, subito interveniva con quattro bidoni di benzina vuoti, legati assieme a mo' di zattera, e guazzava a lungo.

Ha sempre avuto grandi passioni: per gridare, per suonare il corno, per vestirsi da prete (quest'ultima passione sta un po' scemando da quando i sacerdoti possono indossare il clergy-man). Non si può definire bella la sua voce, ma potente sì. Ricordo che Don Ugo possedeva un disco con una canzone "Ciucciu Beddu" che affascinava Gigi forse perché lo provocava quel tagliare ostentato del ritornello; così prima di alcune riunioni di Clan verso le 20.30 di sera si sentiva da casa mia il disco a tutto volume e Gigi che lo superava. Mio fratello lo vidi più di una volta lasciare la cena a metà e correre in oratorio prima che tutto il paese fosse preso da profonda inquietudine nell'udire quelle urla d'oltretomba. Come prima ho detto, suo hobby era anche suonare il corno: non so come, ma riusciva sempre a procurarsene uno (forse faceva il giro dei macellai, chissà!) e su quello si esercitava con profondo accanimento. Il più delle volte il suono che ne usciva assomigliava a una serie di lenzuola stracciate e lacerate improvvisamente; talvolta a un lungo lamentoso muggito, come di mucca da poco privata del proprio vitellino. Fra i componenti del Clan allora c'era anche Emilio, figlio di una benestante famiglia piena di pregiudizi. Una sera, davanti alla sua casa, si udì il lamentoso suono del corno seguito dalla vociaccia di Gigi che gridava: "Emiliooooo!" La madre di quest'ultimo, seriamente preoccupata del tempo e del denaro spesi per l'educazione del figlio, lo fece chiamare e, con voce rotta gli disse:

io e il  
Noviziato (CONTINUAZIONE)  
DA PAGINA 6

## I GIOVANI LEONI

da ginnastica, sicchè pratica lo hebertismo in civettuole scarpine di corda che non gli consentono di svolgere agevolmente tutti gli esercizi. I maligni sostengono che lo faccia apposta, per pura pigrizia.  
(continua al prossimo numero)

### QUI SI PARLA DI GIGI →

questo articolo potrebbe essere alla vostra porta o alla vostra finestra (non fa distinzioni in genere e anche una grondaia o un glicine può servire se la porta d'accesso è chiusa o le scale sono inutilizzabili.) Da queste poche note vi siete già fatti una idea della precipua qualità di Gigi: l'avventura scherzosa o lo scherzo avventuroso come si preferisce.

Sulla sua fronte come una lunga cicatrice dovuta a una discussione giovanile con una Jeep (questa rimase piuttosto malconcia). La sua passione per la discussione e per la lotta è ancor oggi viva: il fatto preoccupante è che talvolta mescola questa con quella.

Fu uno dei primi SCOUTS del Riparto risorto a Madonna del Rovere nel lontano 1951 e al primo campo, mi si dice, si avvicinava con fare titubante al Capo Rip. dicendogli poi "Femo lotta?"

Le sue avventure si svolsero e dentro e fuori l'ambito del Riparto. Quando, dopo un temporale, ad esempio, si formava una grossa distesa d'acqua dietro l'oratorio, subito interveniva con quattro bidoni di benzina vuoti, legati assieme a mo' di zattera, e guazzava a lungo.

Ha sempre avuto grandi passioni: per gridare, per suonare il corno, per vestirsi da prete (quest'ultima passione sta un po' scemando da quando i sacerdoti possono indossare il clergy-man). Non si può definire bella la sua voce, ma potente sì. Ricordo che Don Ugo possedeva un disco con una canzone "Ciucciu Beddu" che affascinava Gigi forse perché lo provocava quel tagliare ostentato del ritornello; così prima di alcune riunioni di Clan verso le 20.30 di sera si sentiva da casa mia il disco a tutto volume e Gigi che lo superava. Mio fratello lo vide più di una volta lasciare la cena a metà e correre in oratorio prima che tutto il paese fosse preso da profonda inquietudine nell'udire quella urla d'oltretomba. Come prima ho detto, suo hobby era anche suonare il corno: non so come, ma riusciva sempre a procurarsene uno (forse faceva il giro dei macellai, chissà) e su quello si esercitava con profondo accanimento. Il più delle volte il suono che ne usciva assomigliava a una serie di lenzuola stracciate e lacerate improvvisamente; talvolta a un lungo lamentoso muggito, come di mucca da poco privata del proprio vitellino. Fra i componenti del Clan allora c'era anche Emilio, figlio di una benestante famiglia piena di pregiudizi. Una sera, davanti alla sua casa, si udì il lamentoso suono del corno seguito dalla vociaccia di Gigi che gridava: "Emiliooooo!" La madre di quest'ultimo, seriamente preoccupata del tempo e del denaro spesi per l'educazione del figlio, lo fece chiamare e, con voce rotta gli disse: "Emilio, giù c'è un ubriaco che ti vuole!"

CLAUDIONE

# LE GHIANDETTE MALIZIOSE



SONO PROSSIMI I GIORNI DI CAMPO !!!

MAGAZZINIERI, BANDO AGLI SCHERZI, PREPARATE IL MATERIALE DI SQ.!!!